

Il soggetto è segreto

Massimo Cerulo, *Segreto*, il Mulino, Bologna, 2024, pp. 137.

Parole chiave

Individuo, società, relazioni, segreto

Alessandra Peluso filosofa, dottore di ricerca in Scienze bioetico-giuridiche. Già Membro del Centro di Bioetica e Diritti umani dell'Università del Salento, è cultrice di Filosofia politica nel medesimo Ateneo. Studiosa simmeliana, è particolarmente attenta agli individui, alla società e ai suoi mutamenti. Per Mimesis ha curato la pubblicazione dei volumi *L'educazione come vita* (2019), *Psicologia di Dante* (2021), *Sociologia della concorrenza* (2022), *Contra miglior voler voler mal pugna. Il Dante di Simmel e Kelsen* (2023), *Liberi di essere. Questioni (bio)etiche con Georg Simmel* (2024), *Filosofia del denaro* (2025). Ha inoltre pubblicato le opere *Maestro e allievo* (2020), *Relazioni possibili* (2021) e *Hannah Arendt. La vita della libertà* (2021) (alepeluso@libero.it)

“Tutte le relazioni tra uomini poggiano evidentemente sul fatto che essi sanno qualcosa l'uno dell'altro”: con questo *incipit* simbolico appartenente a Simmel si avvia l'intrigante tema del saggio di Massimo Cerulo. Sul segreto si costruiscono relazioni, pregiudizi, tradimenti. Si tessono trame, si

contraddistinguono i rapporti di fiducia, dal momento che la fiducia diviene quel 'tra' indispensabile a favorire le relazioni professionali, o amicali, e a legare individui appartenenti a società segrete. Cerulo descrive dapprima il fenomeno nelle sue declinazioni, coadiuvato da esempi della storia,

del cinema o della letteratura e ne desume ciò che dal sociologo e filosofo tedesco è stato trattato ampiamente nella sua *Sociologia*, dove è contenuto un capitolo su *Il segreto e la società segreta*. A ragione, questo passo viene menzionato abbondantemente nel volume a guisa di stella polare, di punto di riferimento, di richiamo costante.

‘Segreto’ è il termine prescelto a seguito di *Pace*, tra le ‘parole controtampo’ della collana de il Mulino. È indicativo parlare di segreti in una società che espone prepotentemente il proprio *ego* in uno scenario di vita quotidiana: sui *social network* il reale si insinua nel virtuale e viceversa. Tuttavia, possiamo sostenere di vivere in una società colma di contraddizioni, dove i segreti esistono ancora ed esisteranno fino al momento in cui viene a concretizzarsi un rapporto di azione reciproca: d’altra parte, puntualizza Simmel, “l’azione reciproca reale degli individui si fonda sull’immagine che essi acquistano l’uno dell’altro” (Simmel 2018, p. 439). Ma quanta reciprocità può esserci nella società contemporanea e in tal caso può ancora esserci spazio per il segreto? È uno degli interrogativi che Cerulo pone al

lettore, mentre ne mostra il significato. Tutti – asserisce – conserviamo qualche segreto. Tutti siamo stati nominati custodi da qualcun altro. Tutti, infine, sappiamo come sia la stessa società contemporanea a pubblicizzare il concetto (p. 10).

È un termine che nasconde fascino, mistero, attrae ed è per tale motivo che viene utilizzato come mezzo attrattivo dalla pubblicità, dalle serie tv, dalle telenovelas, ai fini di una strategia di consumo. Inoltre, ricorrono nel testo il segreto di Stato, i segreti politici, i segreti professionali. Il segreto costituisce perfino una forma di potere. Di controllo. Si cela insomma, ed è un concetto essenziale affinché possano costituirsi relazioni, o per dirla con Simmel, *reciprocità* (*Wechselwirkung*). Il segreto, dunque, si basa sulla parola e sul silenzio. Non si può tradire la confessione di un amico, né quella di un prelato: il cosiddetto segreto sacramentale non può essere rivelato nemmeno al costo della vita. I segreti possono essere custoditi anche tra truffatori, mentitori, traditori. In stretto legame con questo saggio, il lettore potrà accedere ai lavori di Gabriella Turnaturi (2014; 2025). Anche tradimenti

e imposture, secondo Turnaturi, sono parte integrante delle nostre intersoggettività; e anche negli scritti di Turnaturi si avverte la profonda influenza simmeliana. Infine, si può prestare attenzione alla discussione filosofica presente in *Il tradimento* del compianto Giulio Giorello (2012).

Per secoli, il segreto è stato considerato perfino vitale per l'arte di governo: da Machiavelli a Hegel, da Tacito a Canetti il segreto si è rivelato il nucleo più interno del potere. Kant invece non condivide affatto quest'idea e nella *Pace perpetua* ne propone l'eliminazione. Nel corso della storia, la democrazia occidentale si è avvalsa spesso di segreti, come scrive Norberto Bobbio (2011). L'Autore nel testo riprende dalla contemporaneità in particolare il caso di Lyudmila Navalnaya e la sua richiesta di dare una degna sepoltura al figlio Navalny. Il fatto è il segno tangibile di come il governo russo abbia ceduto alle pressioni, consegnando il corpo del figlio alla madre: con un gesto di cedimento, il potere ha dimostrato di poter rinunciare ai segreti a favore dei diritti umani. Muovendo da tale esempio, Cerulo si è poi soffermato su altri

esempi, argomentando sulla dualità tra pudore e vergogna e tra verità e menzogna, dualità efficace e persistente, che si disvela dietro al segreto e con la quale si dipanano le relazioni degli individui.

Anche Simmel ha approfondito la sfera del pudore e della vergogna come esperienza interiore della soggettività: "Senza il primo fattore non può darsi alcuna accentuazione dell'Io; senza il secondo, l'Io non può venire ridimensionato. E quanto più subalterno e meramente passivo è il ruolo del singolo nei riguardi del tutto sovraindividuale, tanto più improbabile sarà l'innescarsi del fenomeno" (Simmel 2020, p. 145). Cerulo riporta, proprio come Simmel, l'episodio di Luigi XIV, il giovane paggio spudorato. Così come, nel capitolo sulle *Confidenze*, sostiene la necessità di conoscersi senza conoscersi mai fino in fondo, perché il segreto è un elemento necessario alla sopravvivenza del singolo e delle interazioni sociali. In realtà, si conosce ciò che si vuole far conoscere; perciò si gioca tra svelarsi e celarsi. Forse l'uomo moderno, così come l'uomo contemporaneo, "ha troppo da nascondere per avere un'amicizia nel senso antico,

forse le personalità sono anche, eccetto negli anni giovanili, individualizzate in modo troppo singolare per rendere possibile la piena reciprocità della comprensione, del puro e semplice accogliere, in cui rientra sempre la divinazione e fantasia produttiva indirizzata verso l'altro" (Simmel 2018, p. 456): si tratta di una alterità che fa molta paura e indispettisce, oltre all'aspetto non irrilevante che spesso si tratta di relazioni che nascono in un mondo non reale. Pertanto, non solo immaginazione, fantasia e pudore vengono meno quanto talvolta risulta prioritario tenere delle maschere costituendo un rapporto di segreti, menzogne, rappresentazioni. Quanto siano mutate le relazioni soprattutto adolescenziali oggi è evidente, così come è evidente, di fronte a nuovi scenari, la capacità sociologica di attrezzarsi. Senza perdere di vista il tema, attento e sensibile a osservare la vita quotidiana, Cerulo spiega come i rapporti possano fondarsi sul segreto e sfaldarsi per via di tradimenti. Riprende il rapporto genitori-figli e quel sentimento di fiducia, indispensabile in ogni relazione, senza il quale verrebbe meno la crescita spirituale di

entrambi. Fiducia che non può essere sostituita da uno smartphone.

Leggere *Segreto* di Massimo Cerulo svela molti segreti, ne cela altri e ci permette di porre nuovi interrogativi. Il segreto, ad esempio, costituisce anche un vincolo morale: "In una società del controllo, la custodia dei segreti può infatti divenire vincolo morale tra le persone che sono a conoscenza di una particolare informazione. Una sorta di patto vitale che permette ai soggetti di esistere, all'interno di una determinata società, in quanto detentori di un sapere" (p. 106); pertanto, il segreto diventa una "forma di riconoscimento collettivo e di individuazione personale" (*Ibidem*). Inoltre, possono sussistere segreti in una società iper-digitalizzata? Che limite avrebbero la verità e la menzogna? Pensiamo a quanto sia insopportabile vivere accanto a persone che mentono: ma la permanenza e l'intensità dei rapporti si misurano anche da questo, dalla menzogna, come sottolinea lo stesso Simmel, così che ci sono *Wechselwirkungen* che sopravvivono proprio in virtù della menzogna, di cui i soggetti coinvolti ne sono perfino consapevoli. Difatti, conoscenza e ignoranza,

verità e menzogna devono mescolarsi per rendere possibile la singola decisione pratica fondata sulla fiducia. Ogni dualità si costruisce sulla conoscenza reciproca, ma anche sulla non conoscenza in virtù della discrezione, come avviene in politica, o nell'ambito economico. Vero è che, nei rapporti economici, se non c'è lealtà non può esserci sana concorrenza, né probabilmente crescita economica, ma si creerebbero piuttosto differenze sociali notevoli.

In conclusione, l'esistenza del segreto rafforza la relazione, genera reciprocità, "nutre una fiducia nella reciproca discrezione che funge da collante al legame stesso, costruisce prestigio sociale" (p. 125). Non solo: "il segreto conferisce alla personalità una posizione eccezionale, agisce come un'attrattiva determinata in modo puramente sociale, in linea di principio indipendente dal contenuto che tutela, ma naturalmente crescente nella misura in cui il segreto posseduto in maniera esclusiva risulta importante e comprensivo" (Simmel 2018, p. 463). Quanto mistero si nasconde dietro al segreto e cosa affascina più di quell'alone di mistero che c'è dietro a una parola non detta? La

forza attrattiva, la *δύναμις* emanata da tale forma sociale genera mistero nelle relazioni, crea differenziazioni, può dar vita addirittura a sentimenti distruttivi, può anche deludere se le aspettative mosse dal mistero sono elevate. Come a teatro, o al cinema, o nel vissuto: il sottile gioco psicologico tra attore e spettatore, tra prologo ed epilogo risiede in siffatta dualità o reciprocità. Credo, a questo punto, che la prossima dissertazione sulle 'parole controtempo' potrebbe vertere giustappunto sul 'mistero'.

Riferimenti bibliografici

Bobbio, N.
2011, *Democrazia e segreto*, Einaudi, Torino.

Giorello, G.
2012, *Il tradimento. In politica, in amore e non solo*, Guanda, Milano.

Simmel, G.,
2018, *Sociologia*, Meltemi, Milano (1908).
2020, *Stile moderno. Saggi di estetica sociale*, Einaudi, Torino.

Turnaturi, G.
2014, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano.
2025, *Impostori. Storie di inganni e autoinganni*, Raffaello Cortina, Milano.